



**LA PROIEZIONE INTERNAZIONALE DELLA REGIONE LOMBARDA:
PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA**

INDICE

1. INTRODUZIONE	
2. LA STRUTTURA PRODUTTIVA ED IL MODELLO DI SPECIALIZZAZIONE DELL'ECONOMIA LOMBARDA.....	
IL SETTORE INDUSTRIALE.....	
I DISTRETTI	
IL MERCATO DEL LAVORO	
LE IMPRESE.....	
IL MODELLO DI SPECIALIZZAZIONE LOMBARDO.....	
3. L'APERTURA INTERNAZIONALE DELL'ECONOMIA LOMBARDA.....	
ORIENTAMENTO GEOGRAFICO DEL COMMERCIO ESTERO.....	
ORIENTAMENTO SETTORIALE DEL COMMERCIO ESTERO	
GLI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI.....	
4. IL GRADO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE E LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOMBARDO.....	
5. ANALISI EMPIRICA SULLA PERFORMANCE SETTORIALE DELLA REGIONE LOMBARDA NEI PRINCIPALI MERCATI INTERNAZIONALI: INDICATORI, PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA	2
LA METODOLOGIA	2
ANALISI DEI MERCATI.....	5
EVIDENZA EMPIRICA COMPLESSIVA	
6. ASPETTI CRITICI E CONSIDERAZIONI FINALI	
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI.....	
APPENDICE	

5. ANALISI EMPIRICA SULLA PERFORMANCE SETTORIALE DELLA REGIONE LOMBARDBIA NEI PRINCIPALI MERCATI INTERNAZIONALI: INDICATORI, PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

Il rafforzamento del processo di internazionalizzazione e la definizione delle strategie di azione rappresentano un'attività articolata e complessa. Il primo passo da compiere consiste nell'individuare i punti di forza e di debolezza della realtà economica regionale ed i fattori "di contesto" che incidono sulla struttura concorrenziale. Il secondo passo consiste nell'analisi delle opportunità presenti nei possibili mercati di riferimento, delle modalità di inserimento più adeguate, dei differenti regimi legislativi, delle caratteristiche socio-economiche del tessuto imprenditoriale e della domanda di riferimento dei differenti contesti socio-culturali.

L'analisi che qui si propone rappresenta il primo passo per la definizione di questa strategia di internazionalizzazione. Essa è volta ad evidenziare, attraverso la realizzazione di "fotografie" della posizione attuale della Lombardia sui principali mercati internazionali, i punti di forza e di debolezza che caratterizzano il grado di internazionalizzazione commerciale regionale.

La metodologia

L'analisi proposta prende in esame l'andamento delle esportazioni di merci della Lombardia nel periodo 1995-2000, ripartite per settore merceologico (20 attività economiche¹) e area geografica di destinazione (7 aree geografiche)². L'elaborazione effettuata ha preso in considerazione i seguenti indicatori:

- il peso settoriale medio: indica il peso medio del settore merceologico sul totale delle esportazioni lombarde verso l'area geografica considerata, per il periodo 1995-2000;
- la "DIM": indica il tasso medio annuale di crescita delle esportazioni settoriali lombarde verso l'area geografica presa in esame, nell'arco temporale di riferimento;
- la quota di mercato media: indica la quota media delle esportazioni settoriali lombarde, rispetto alla quota italiana, sulle importazioni settoriali dell'area geografica considerata, sempre per il periodo 1995-2000.

Tali indicatori sono particolarmente idonei a "fotografare" la posizione della Lombardia sul mercato estero analizzato, mentre l'arco temporale di cinque anni permette di evidenziare l'evoluzione del fenomeno, secondo un approccio dinamico.

¹ I dati utilizzati sono stati riaggregati per gruppi e principali sezioni e sottosezioni della classificazione ATECO 91. L'ATECO 91, versione nazionale della nomenclatura europea NACE rev. 1, è la classificazione standard adottata dall'ICE. Lo schema di raccordo tra gruppi ATECO e voci del Sistema armonizzato è stato elaborato dall'ICE a partire dalle trasposizioni tra Nomenclatura combinata, che del SA è un'ulteriore disaggregazione, e il livello di maggiore dettaglio dell'ATECO 91.

L'analisi dei dati è stata condotta distinguendo fra settori merceologici “forti”, “maturi”, “deboli” e “promettenti”:

- i “settori forti” sono quelli caratterizzati da una positiva dinamica di crescita delle esportazioni verso l'area geografica di interesse, da una quota di rilievo e da un peso non trascurabile;
- i “settori maturi” sono quelli che presentano una debole dinamica di crescita delle esportazioni verso l'area geografica di interesse ma un peso ed una quota di rilievo;
- i “settori promettenti” sono quelli che mostrano una quota contenuta ma una dinamica positiva ed un peso non irrilevante;
- i “settori deboli” sono infine quelli caratterizzati da una bassa dinamica di crescita delle esportazioni e da una quota ed un peso di scarsa rilevanza.

Per una rappresentazione più chiara della posizione della Lombardia sul mercato internazionale gli indicatori sopraesposti sono stati presentati e posti in relazione attraverso lo strumento grafico delle *bubble chart*. I grafici *bubble chart* sono comunemente utilizzati per la visualizzazione di dati tridimensionali su un comune piano cartesiano a due dimensioni. Oltre alle coordinate x ed y può essere infatti visualizzata una terza coordinata z data dall'ampiezza della bolla. Nell'ambito dell'analisi del commercio internazionale lo strumento della *bubble chart* è stato particolarmente sviluppato a livello internazionale dall'ITC-UNCTAD-WTO, e a livello nazionale dall'Istituto per il Commercio con l'Estero (ICE).

In particolare, il grafico presenta sull'asse delle ascisse la quota di mercato e sull'asse delle ordinate la DIM delle esportazioni settoriali per il periodo 1995-2000. Per ogni settore è, inoltre, evidenziato il peso settoriale medio, rappresentato dall'ampiezza della bolla.

Il grafico *bubble chart* permette, quindi, di valutare, per ogni attività economica considerata:

- l'andamento della DIM, grazie alla posizione della bolla rispetto all'origine degli assi cartesiani;
- il peso del settore, proporzionale all'ampiezza della bolla;
- l'ampiezza della quota di mercato della Lombardia, grazie alla posizione della bolla rispetto all'origine degli assi cartesiani.

Per rendere ancora più intuitiva l'analisi, il grafico può essere suddiviso in quattro quadranti. La suddivisione è stata effettuata tracciando due rette perpendicolari, in corrispondenza della dinamica media settoriale e della quota media settoriale sul mercato di riferimento nel quinquennio 1995-2001 (rette in azzurro). Per permettere un confronto con l'andamento medio delle esportazioni complessive

² Per il dettaglio delle attività economiche e delle aree geografiche considerate si veda la nota metodologica in Appendice.

della regione Lombardia nel periodo di riferimento considerato, è stata, inoltre, riportata sul grafico la retta rappresentante la dinamica media delle esportazioni lombarde mondiali (retta in rosso).

Procedendo, per chiarezza di esposizione, in senso orario:

- *nel primo quadrante*, in alto a destra, trovano collocazione i settori le cui esportazioni crescono con una dinamica superiore alla media e la cui quota risulta maggiore rispetto alla quota media settoriale complessiva. Essi, in base alla definizione proposta, rientrano tra i “**settori forti**”, in quanto evidenziano già capacità esportative di rilievo, sia in termini di dinamica, sia in termini di quote di mercato;
- *nel secondo quadrante*, in basso a destra, trovano collocazione i settori nei quali, mentre la quota risulta superiore a quella media settoriale, la dinamica presenta un andamento debole, inferiore a quello medio. Tali settori possono essere considerati “**settori maturi**”, per i quali è difficilmente immaginabile un ulteriore rafforzamento;
- *nel terzo quadrante*, in basso a sinistra, trovano collocazione i settori nei quali sia la dinamica che la quota sono inferiori alla media. Tali settori possono essere definiti “**settori deboli**”. Per essi è quindi difficile prevedere un’espansione futura;
- *nel quarto quadrante*, infine, in alto a sinistra, trovano collocazione i settori la cui quota registra un andamento inferiore alla media, mentre la dinamica registra valori superiori alla media. Tali settori rientrano tra quelli “**promettenti**”, per i quali è stimabile un rafforzamento futuro.

In base alla metodologia proposta, sono quindi considerati settori “di interesse” quelli che nella *bubble chart* trovano collocazione all’interno del quarto quadrante.

Per qualificare tali settori come “promettenti” deve, tuttavia, essere aggiunta un’ulteriore considerazione, relativa al peso del settore sul totale delle esportazioni lombarde verso l’area geografica considerata, espressa nel grafico dalla dimensione delle bolle. Si tratta, in particolare, di verificare la possibilità concreta per la regione di accrescere ulteriormente le esportazioni nei settori “selezionati”, sia in relazione alla specializzazione produttiva regionale, sia in relazione alle caratteristiche della domanda estera. E’ evidente, infatti, che nel caso di settori caratterizzati da un peso limitato sul totale delle esportazioni lombarde verso l’area è difficile ipotizzare significative dinamiche di crescita future, a causa di rigidità dal lato dell’offerta.

Dopo aver individuato le aree geografiche di destinazione di maggior rilevanza per le esportazioni lombarde si è quindi proceduto:

- ad elaborare, per ogni area geografica, gli indicatori sopraesposti. I dati utilizzati (di fonte ISTAT) sono stati tratti dal Sistema Informativo Nazionale per il Commercio Estero (SINCE) dell'Istituto per il Commercio con l'Estero;
- a costruire, per ogni area geografica, il grafico³ *bubble chart* che fotografa l'andamento dell'export lombardo sul mercato di interesse nel periodo 1995-2000.

Analisi dei mercati

Viene ora proposta un'analisi della posizione dell'export lombardo sui principali mercati internazionale di destinazione.

Unione Europea

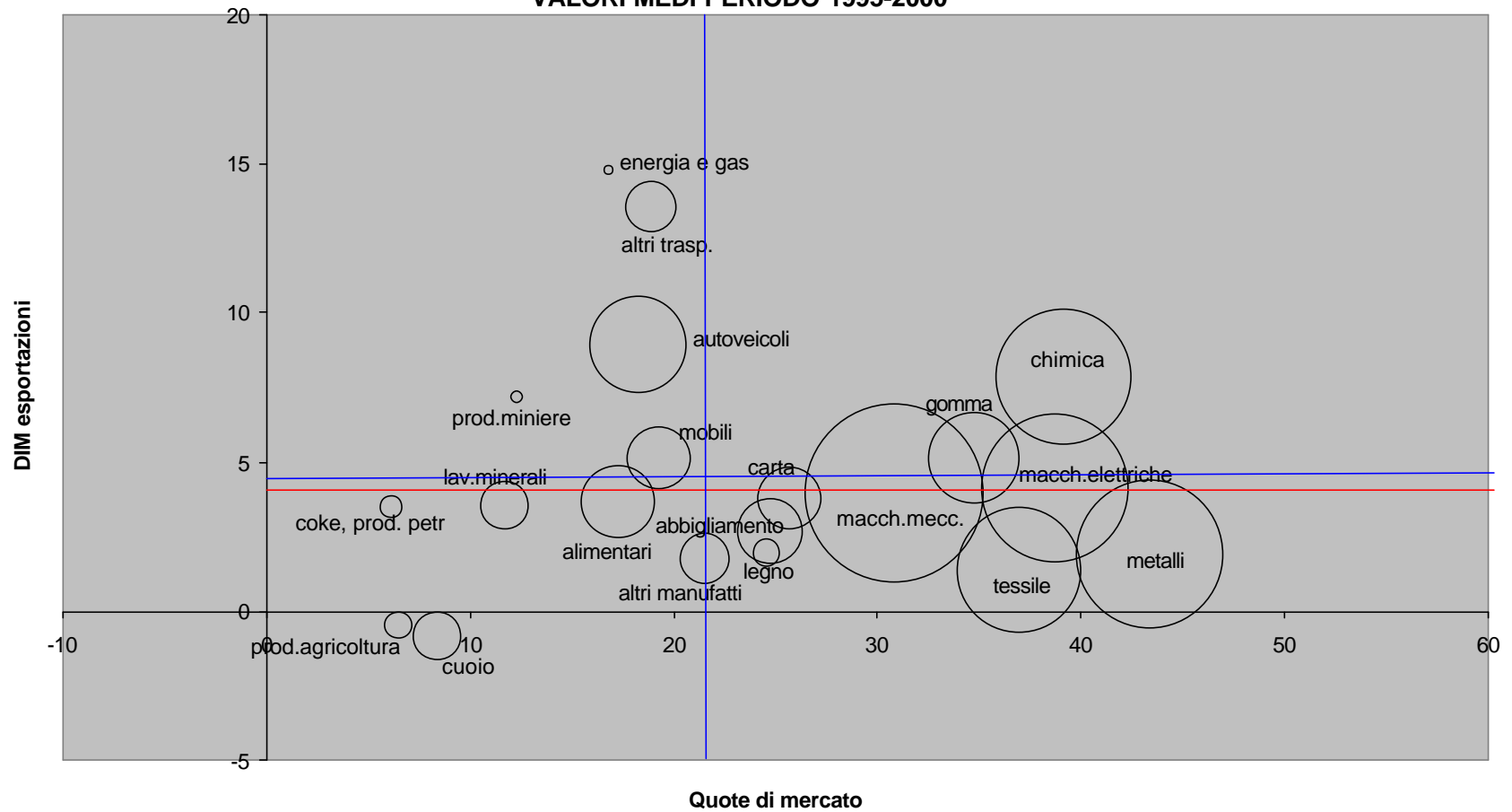
La *bubble chart* relativa al mercato UE evidenzia una dinamica in linea con la dinamica media delle esportazioni totali lombarde (vedi grafico 11).

I “settori forti” presenti nel primo quadrante risultano quelli della chimica e della gomma ed anche quelli delle macchine meccaniche e delle macchine elettriche, che presentano una dinamica superiore o pari, sia alla dinamica media delle esportazioni verso l'area UE, sia a quella media delle esportazioni lombarde mondiali. Questi stessi settori registrano un peso di rilievo ed una quota superiore a quella media. Si tratta dei settori che rappresentano il *core* della specializzazione produttiva regionale.

Anche il settore tessile e quello dei metalli evidenziano una quota ed un peso di rilievo, mentre la dinamica di crescita delle esportazioni appare inferiore sia alla dinamica media delle esportazioni totali sia alla dinamica delle esportazioni verso l'area. La dimensione della quota e del peso settoriale non lasciano margini per un ulteriore rafforzamento di tali settori che quindi possono essere definiti come “maturi” ai fini della presente analisi. Diverso è il caso di settori quali abbigliamento, legno, carta che potrebbero invece rafforzare il proprio peso.

³ Per permettere una maggiore leggibilità, la scala dei grafici è adattata caso per caso a seconda delle caratteristiche del fenomeno analizzato.

**LOMBARDIA - ESPORTAZIONI VERSO UNIONE EUROPEA
(QUOTE, DIM E PESO SU ESP. REGIONALI)
VALORI MEDI PERIODO 1995-2000**



Fonte: ns elaborazioni da banca dati SINCE su dati ISTAT

Tra i “settori deboli” si trovano quelli in cui la Lombardia non presenta una marcata specializzazione: si tratta di coke e prodotti petroliferi, prodotti alimentari, prodotti agricoli. A questi si aggiungono i prodotti della lavorazione del metallo, che invece manifestano una debolezza specifica in questo mercato, ed il cuoio.

Infine, tra i settori che mostrano una dinamica superiore alla media, dell’area e totale, ma una quota ancora limitata vi sono il settore del mobile, degli autoveicoli e altri trasporti, che, anche in considerazione del loro peso medio, possono essere ritenuti settori interessanti nel mercato di riferimento.

**AREA GEOGRAFICA UNIONE EUROPEA: ESPORTAZIONI
LOMBARDIA (VALORI MEDI PERIODO 1995-2000)**

CLASSIFICAZIONE MERCEOLOGICA	QUOTE MEDIE	DIM	PESO MEDIO
PROD. AGRICOLTURA E PESCA	6,51	-0,46	0,01
PROD. MINIERE	12,31	7,18	0,00
ALIMENTARI	17,25	3,66	0,04
TESSILE	36,93	1,35	0,13
ABBIGLIAMENTO	24,75	2,65	0,04
CUOIO	8,39	-0,82	0,02
LEGNO	24,54	1,93	0,01
CARTA	25,67	3,77	0,03
COKE	6,17	3,50	0,00
CHIMICA	39,16	7,83	0,15
GOMMA	34,73	5,12	0,07
LAV. MINERALI	11,69	3,50	0,02
METALLI	43,36	1,89	0,18
MACCH. MECC	30,86	3,95	0,25
MACCHELETT.	38,70	4,10	0,18
AUTOVEICOLI	18,28	8,94	0,07
ALTRI TRASP.	18,88	13,53	0,02
MOBILI	19,29	5,11	0,03
MANIFATTURA	21,51	1,75	0,02
ENERGIA E GAS	16,80	14,75	0,00

Fonte: ns elaborazioni da banca dati SINCE su dati ISTAT